MANTOVA TEATRO

Va in scena il **caso orribile** di Tabori

Martedì 20 novembre all'Ariston "Mein Kampf" terzo appuntamento della Stagione 2007-2008

È una storia banale, nel senso hollywoodiano del termine. Una Grande Storia d'Amore. Hitler e il suo Ebreo. Un caso orribile: con tali affermazioni, che furono scritte in occasione del debutto di "Mein Kampf" nel 1987, George Tabori lanciava una nuova provocazione al pubblico viennese. Fu un successo. L'opera è diventata il suo testo più rappresentato in tutto il mondo.
Martedì 20 novembre 2007 alle ore 21, al Teatro Ariston di Mantova, il lavoro di Tabori, dalla traduzione di Umberto Gandini, è messo in scena dalla compagnia "I fratellini", con Marcello Bartoli, Dario Cantarelli, Dorotea Aslanidis, Teodoro Giuliani, Michela Mocchiutti. La regia è firmata da Egisto Marcucci ed Elisabetta Courir.
Si tratta del terzo appuntamento per il cartellone "Mantova Teatro", nuova stagione teatrale invernale di prosa del Comune di Mantova e gestita dalla Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo. La rassegna, che si compone di quindici spettacoli, fino a martedì 15 aprile 2008 in scena al Teatro Ariston e al Teatro Sociale, nasce grazie al rapporto di intenti e di progetto tra la Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo e la Fondazione Banca Agricola Mantovana.
In occasione della pièce, ci sarà un incontro aperto alla cittadinanza con Bartoli e la Courir, lunedì 19 novembre al Teatro d'Arco alle ore 17.30.
Per informazioni, il numero verde 800 - 085992
e-mail: fondazione@capitalespettacolo.it
www.capitalespettacolo.it

Salisburgo trampolino

La Provincia ha promosso il territorio mantovano e la mostra dedicata a Matilde

Presenza tutta mantovana all'annuale fiera "Kunstmesse" che si è tenuta a Salisburgo. Oltre all'esposizione di opere di due artisti virgiliani, Gianluigi Troletti ed Eristeo Banali, era ospite una delegazione mantovana guidata dal presidente della Provincia Maurizio Fontanili, dall'assessore provinciale alla Cultura e al turismo Roberto Pedrazzoli e dal consigliere provinciale Anselmo Formizzi. "La Regione di Salisburgo è a nord del Tirolo ma è pure strettamente legata da rapporti economici, finanziari, turistici e linguistici con il nord Italia e con i territori attraversati dall'autostrada del Brennero che era anche l'antica via di comunicazione e collegamento degli ultimi 500 anni con il cuore dell'Europa" ha spiegato Fontanili.
La partecipazione della delegazione mantovana è stata organizzata da Gianni Boselli, presidente regionale della Strada dei vini e dei sapori. Il presidente del Land di Salisburgo ha presentato i prodotti enogastronomici del territorio virgiliano, ricordando le peculiarità storiche, artistiche e culturali del territorio, senza dimenticare la figura di Andreas Hofer, simbolo della nazione austriaca. Il presidente Fontanili e l'assessore Pedrazzoli nell'occasione hanno anche annunciato la grande mostra che si terrà alla Casa del Mantegna dall'1 settembre 2008 al gennaio 2009 dedicata alla figura di Matilde di Canossa, al Papato e all'Impero. La mostra coinvolgerà il mondo culturale di lingua tedesca sia nella progettazione che nel prestito

INTERVISTA A FABRIZIO PATERLINI

Pianoforte con le ali

Arriva da una famiglia di musicisti. Ha già inciso un CD "Einaudi mi ha ispirato: poi da solo ho saputo volare alto"

Fabrizio Paterlini, 34 anni, ha studiato e lavorato come revisore dei conti nella caotica Milano per oltre un decennio. Appena ha potuto è tornato nella città natale, Mantova, perché il capoluogo lombardo non si confaceva al suo "sogno di vita". Ora quel sogno si è espresso in un album, *Viaggi in aeromobile*, che racconta, con le note di un pianoforte delicato e descrittivo, la storia di un traguardo raggiunto: il percorso lungo ed entusiasmante di un giovane pianista che ha trovato il proprio linguaggio creativo per esprimere la sua particolarità umana. Porta un cognome storico per la musica leggera mantovana e non solo: Paterlini. Ovvero Claudio, suo padre, e Carlo Alberto "Charlie", suo zio, che hanno suonato con complessi e cantanti dell'era beat, tra cui "I Fuggiaschi" e Don Backy. Ma di quelle atmosfere nel suo lavoro non c'è traccia.
Per ogni informazione sull'album e sull'autore: www.fabriziopaterlini.com e www.myspace.com/effepi.

***Viaggi in aeromobile* è il suo primo album: come è arrivato a questa opera?**
"È da quando ho 6 anni che suono il pianoforte, ma di fatto non ho mai scritto una nota per 25 anni. Quando ero ragazzino ho frequentato la Nuova Scuola di Musica a Mantova, ho studiato anche la classica, ma poi ho scelto di proseguire sulla strada del rock con gli amici. Ho sempre suonato con gruppi, ho studiato tantissimo la musica degli altri, ma non ho mai avuto l'ispirazione per farne di mia. Fino a quando un anno e mezzo fa la mia ragazza mi ha portato uno degli spartiti di Ludovico Einaudi, che io conoscevo solo di nome. Lì mi si è aperto un rubinetto, ho preso in mano queste note e mi sono sentito a casa; da quel momento in poi scrivere mi è venuto e mi viene estremamente naturale, non so come spiegarmi...
"Praticamente in un anno ho recuperato i precedenti 25! Il CD è nato in un anno: ho scritto il primo pezzo, *Con queste mani*, nell'autunno del 2006 e poi da febbraio del 2007 ho composto praticamente tutto l'album. Ho finito questa parte in giugno, ho registrato in luglio e ho stampato in ottobre; è stata una cosa molto simile a una rivelazione, ed è tutt'ora incredibile".
Come è stata l'avventura produttiva del suo CD?
"Il mio percorso di produzione è stato assolutamente autodidattico: mi sono messo su internet e ho studiato dalla A alla Z qualsiasi cosa fosse inerente al progetto. Di fatto non sapevo a chi rivolgermi. La parte più difficile è stato trovare le persone giuste che riuscissero a tirare fuori il mio suono. Da questo punto di vista ho avuto molta fortuna, perché degli amici mi hanno consigliato lo studio di registrazione di Carlo Cantini, a Mantova, che ha fatto davvero un ottimo lavoro.
"Essere contenti del suono è sicuramente la cosa più difficile. Poi, tramite Cantini, sono entrato nel giro: lui mi ha indicato l'editore Alessio Brocca di Milano, che mi ha stampato il CD e mi ha dato un mano. Ha fatto una bella cosa: ero proprio curioso di vedere come veniva il packaging del disco e sono stato molto contento del risultato".
Perché ha deciso di scegliere la via dell'autoproduzione?
"Tutto è nato quasi per caso. Ho cominciato a scrivere qualche pezzo e, senza nessuna velleità, li ho messi su internet, nella mia pagina MySpace. Una sera, mentre andavo a sentire "I Perturbazione" con la mia ragazza, ci siamo fermati a bere un caffè in un bar. C'erano i componenti del complesso che stavano cenando prima del concerto: li abbiamo conosciuti e ci siamo fermati a fare due chiacchiere, così è saltato fuori che sia io che loro avevamo un sito su MySpace. Così un giorno il chitarrista, Gigi, mi ha chiesto se per caso avevo un album della mia musica perché voleva regalarli a degli amici.
"In quel momento, improvvisamente, mi sono reso conto che forse le mie cose potevano piacere. È stata come un'iniezione di fiducia e ho deciso di farlo. Ci sono stati tutta una serie di eventi che si sono concatenati perfettamente. Dovevo andare fino in fondo".
Come è gestita la distribuzione dell'album?
"Per buona parte distribuisco io le copie del CD, sul mio sito www.fabriziopaterlini.com. Per adesso devo dire che ha avuto un buon ritorno, sempre parlando di cifre modeste. Brocca si occupa di una distribuzione abbastanza leggera, soprattutto in Giappone, ma non so se la farà anche in Italia. Sicuramente nel suo negozio, il Music Center di Lissone, il CD ci sarà, poi forse qualche grande centro di distribuzione.
"Intanto mi sto dando molto da fare. Ho dato la facoltà di poter ascoltare tutto l'album, ogni brano, senza limiti di tempo. Spero di recuperare le spese vive dello sforzo che ho fatto, ma più che altro la volontà è quella di far conoscere la mia musica".
***Viaggi in aeromobile* trae ispirazione dal lavoro di Ludovico Einaudi, ma in modo più generale, è un disco estremamente narrativo dal punto di vista della scrittura musicale; non ha mai pensato di fare accompagnamenti sonori per il cinema?**
"Mi piace pensare, al di là del cinema, che quello che faccio sia in grado di creare un'immagine, un'atmosfera. La massima ambizione sarebbe quella di catapultare gli ascoltatori in un mondo da loro creato. Mentre scrivo musica non penso a particolari posti o situazioni, però riascoltando mi piace fantasticare sugli spazi, sulle realtà che la musica può far nascere.
"Mi piace accostarmi alle immagini, non solo cinematografiche, ma anche ferme, come le fotografie. Per esempio, Gigliotti, mi ha chiesto un brano per accompagnare una sua mostra fotografica. Ci siamo incontrati su MySpace: lui ha sentito un mio brano, *Il segreto rivelato*, gli è piaciuto e io sono stato molto felice di offrirglielo".
Il suo modo di suonare e di scrivere è estremamente temperato, molto composto e fatto di pause e fraseggi semplici. Lei ha lavorato molto sull'orecchiabilità dei brani.
"Sicuramente non sono un virtuoso, non suono centinaia di note a velocità sostenuta, anche perché mi piace l'immediatezza, l'incisività, la nota giusta al momento giusto. Lavoro molto su questo, anche se per fortuna mi esce abbastanza naturale. Mi piace pensare che con 3 o 4 note, giuste, si possa creare una frase che parla. Anche solo lasciare andare le risonanze del pianoforte crea qualcosa di bellissimo.
"L'approdo a questo tipo di composizione è stato un passaggio graduale, un percorso fatto di frustrazione, di tristezza, di tentativi di suonare cose che non erano mie. Per fortuna, poi, tutto si è liberato quando ho trovato la mia lingua".
Considerando che questo album è già un sogno che si realizza, quale sarà il suo prossimo sogno?
"Anche adesso continuo a scrivere, ed è una cosa che a volte fatico a spiegarmi, mi sembra incredibile. Mi piacerebbe poter suonare dal vivo, ed è qui la cosa difficile. Ci sono pochi spazi innanzitutto, poi sono completamente acerbo di relazioni, per cui davvero non so a chi rivolgermi. La speranza è che il CD, che ora inizia a circolare, finisca nelle mani giuste.
"Intanto, la mia più grande soddisfazione è immaginarmi questo disco in casa di persone che non conosco, fantasticare su quello che può trasmettere. Pensare che qualcuno si possa far trasportare dalla mia musica è la soddisfazione più bella".